

RIPARTIZIONE DOTAZIONI ORGANICHE CNVVF

NOTA A VERBALE

Roma, 18 dicembre 2014

La FP-CGIL VVF ritiene la definizione delle dotazioni organiche del Corpo un passaggio fondamentale e prioritario, sia perché sostanzia meglio il percorso intrapreso con il "progetto di riordino", sia perché fornisce al personale ed ai loro rappresentanti gli strumenti necessari per affrontare le procedure concorsuali e di mobilità con la necessaria chiarezza e trasparenza.

Non era scontato e, pertanto, non lo consideriamo un risultato da poco, a maggior ragione, poiché sembra anche cogliere alcune osservazioni formulate dalla scrivente.

Non solo: gli aspetti organizzativi legati alla ripartizione degli organici si intrecceranno anche con gli impegni assunti dalla Parte Politica nello scorso mese di aprile, affinché si rivedano strutturalmente le norme che regolamentano il contratto e l'ordinamento dei Vigili del Fuoco (L. 252 e D.Lgs. 217), il loro ruolo nel sistema di protezione civile e il DPR che disciplina il Volontariato VVF, pertanto, siamo convinti che tutto ciò possa migliorare ulteriormente l'Organizzazione del Corpo, le condizioni del personale, il servizio reso ai cittadini ed al Paese.

Ma, tutto ciò premesso, la scrivente non può esimersi dal sottolineare talune criticità che hanno connotato il metodo di lavoro e, qualora non vengano apportate opportune correzioni, connoteranno negativamente gli effetti complessivi del provvedimento in parola.

Sul metodo: crediamo sia stato un grave errore non aver discusso preventivamente – tanto per intenderci, "prima di dare i numeri" – con le Parti Sindacali le scelte strategiche di codesta Amministrazione a sostegno del piano di ripartizione propostoci; il susseguirsi di bozze diverse, con modifiche la cui ratio è stata, di fatto, spesso incomprensibile, ha scaricato sul Sindacato tutto il peso della confusione e dell'incertezza che, in alcuni momenti, sembra aver albergato nei rappresentanti della Parte Pubblica.

Sul merito: la CGIL VVF ribadisce alcune delle richieste formulate a margine delle riunioni e che, al momento, non sembra abbiano trovato adeguato accoglimento.

In particolare:

- dopo la prima bozza di ripartizione avevamo apprezzato la volontà di portare tutti i distaccamenti SD1 a SD2, così da poterli rendere sostanzialmente autosufficienti; ebbene, ritroviamo 7 SD1 nella seconda e terza bozza, ai quali ne sono stati aggiunti altri 2 nell'impianto definitivo, quindi, da un lato l'Amministrazione rinnega se stessa, dall'altro lato sfugge completamente la logica attraverso cui sono stati individuati, tanto è vero che tra gli SDR indicati nel progetto di riordino, a titolo di esempio, Calenzano

(FI) e Cavarzere (VE), malgrado un numero di interventi molto più significativo rispetto ad altri, non sono proprio stati considerati; peggio ancora, dei 9 SD1 individuati, 4 non erano nemmeno presenti nella lista degli SDR allegata al riordino: chiediamo che una eventuale rivalutazione dei distaccamenti SDR abbia un chiaro fondamento tecnico-operativo e che, soddisfatta tale condizione, abbia la dotazione prevista per gli SD2; chiediamo anche di conoscere urgentemente a chi e con quale logica sono state eventualmente sottratte le 44 unità necessarie per aprire e/o potenziare Loreto/Aprutino SD1 (PE) 16 vigili, Rocca Lumera SD1 (ME) 16 vigili, Sciacca (AG) 4 vigili, da SD2 a SD3; Livorno Comando 4 vigili, Taranto Comando 4 vigili;

- sono stati complessivamente assegnati 40 vigili alle SCA e, francamente, non riusciamo a trovare la benché minima giustificazione, a maggior ragione, poiché tale qualifica sarebbe molto più utile per risolvere, almeno parzialmente, talune criticità ancora presenti sul territorio, peraltro già segnalate dalla scrivente, quali, a titolo di esempio: Caserta (Marcianise), Pavia (Voghera), Potenza (Melfi): chiediamo di ridurre l'assegnazione di vigili alle SCA e di riassegnare gli stessi laddove oggettivamente necessario;

- la FP-CGIL VVF chiede da anni di avere contezza delle dotazioni organiche del personale SATI in forza agli Uffici Centrali: crediamo che il "progetto di riordino" debba dare la necessaria trasparenza e funzionalità a tutte le articolazioni centrali e periferiche del Corpo, pertanto chiediamo, per l'ennesima volta, di conoscere le dotazioni sopra richiamate, distinte per singole Aree, singoli Uffici e specifiche qualifiche, ma soprattutto chiediamo siano già comprese e formalizzate nel DM sulle dotazioni organiche di imminente emanazione;

- la ripartizione delle dotazioni organiche deve essere un atto reale e non virtuale, pertanto chiediamo di conoscere l'esatta entità numerica e la qualifica del personale che presta servizio, a qualunque titolo, presso una sede diversa da quella di assegnazione.

In conclusione e nel ribadire, comunque, quanto accennato in premessa, chiediamo di valutare ed accogliere le osservazioni fin qui esposte, ritenendole un contributo in grado di migliorare e rendere più efficaci gli effetti del progetto di riordino attualmente in corso.

Cordialmente.

Il Coordinatore Nazionale FP CGIL VVF
Adriano FORGIONE

